

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73°

ROMA - Sabato, 16 aprile 1932 - ANNO X

Numero 89

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.			
Gli abbonamenti hanno, di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purché la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.			
La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.			
In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.			

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2840, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

LEGGE 31 marzo 1932, n. 298.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1932, n. 35, concernente la costituzione in Comune autonomo del gruppo delle Isole Tremiti Pag. 1806

LEGGE 24 marzo 1932, n. 299.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1268, recante l'autorizzazione della spesa di L. 6.700.000 per la costruzione di nuovi edifici pubblici governativi nell'Italia meridionale ed insulare Pag. 1806

LEGGE 24 marzo 1932, n. 300.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 43, relativo alle norme riguardanti la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie Pag. 1806

LEGGE 24 marzo 1932, n. 301.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 novembre 1931, n. 1489, col quale si autorizza l'esecuzione, a cura ed a carico dello Stato, dei lavori di completamento dei restauri all'acquedotto del « Bottaccione » in Gubbio Pag. 1807

LEGGE 24 marzo 1932, n. 302.

Conversione in legge del R. decreto-legge 22 ottobre 1931, n. 1367, recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano Pag. 1807

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1932, n. 303.

Quantitativo massimo di olio di oliva prodotto nelle Isole italiane dell'Egeo da importare in franchigia nel Regno. Pag. 1807

REGIO DECRETO 3 marzo 1932, n. 304.

Modificazioni all'art. 40 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, sui Convitti nazionali, relativo alla composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di istitutore, di maestro elementare e di vice-economo Pag. 1807

REGIO DECRETO 7 marzo 1932, n. 305.

Modifica alla composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi Pag. 1806

REGIO DECRETO-LEGGE 17 marzo 1932, n. 306.

Provvedimenti per l'istruttoria delle domande di mutuo presentate al soppresso Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria Pag. 1809

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 307.

Erezione in ente morale della fondazione « Istituto di S. Giuseppe (Fondazione Rossi) », con sede in Sozzigalli, frazione del comune di Soliera Pag. 1809

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 308.

Erezione in ente morale della fondazione « Società dell'Asilo-giardino infantile di Cavi di Lavagna », con sede in Cavi di Lavagna, frazione del comune di Lavagna Pag. 1809

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 309.

Cambiamento di denominazione dell'Istituto provinciale Vittorio Emanuele III per l'assistenza sociale ai contadini della provincia di Cremona, e approvazione del nuovo statuto. Pag. 1809

DECRETO MINISTERIALE 7 marzo 1932.

Attivazione del nuovo catasto nei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Moncalvo (Alessandria) . . . Pag. 1809

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1932.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Vercelli Pag. 1810

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1932.

Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « Ospizio marino Principessa Iolanda » in Grado Pag. 1811

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1932.

Fusione della Banca cooperativa di credito agricolo, in Firenze, con l'Istituto federale di credito agrario per la Toscana. Pag. 1811

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 1811

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite Pag. 1820

Rettifiche d'intestazione Pag. 1821

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Costituzione del Consorzio di bonifica integrale di Rio Grande (Parma). Pag. 1823

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni: Concorso per 20 posti del grado 10° nel ruolo degli ingegneri specializzati (Amministrazione poste e telegrafi) Pag. 1823

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 89 DEL 16 APRILE 1932-X:

Ministero delle finanze - Commissione censuaria centrale: Nuove tariffe d'estimo stabilite per i frutteti di cinque Comuni della provincia di Ravenna - Correzione di errore materiale di tariffa stabilita per il comune di Cesinali della provincia di Avellino - Tariffe d'estimo stabilite per l'attivazione del nuovo catasto in alcuni Comuni della provincia di Avellino - Tariffe d'estimo stabilite per l'attivazione del nuovo catasto in undici Comuni facenti parte del distretto delle imposte di Sulmona, della provincia di Aquila.

(2607-2608-2609-2610)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 marzo 1932, n. 298.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1932, n. 35, concernente la costituzione in Comune autonomo del gruppo delle Isole Tremiti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 21 gennaio 1932, n. 35, concernente la costituzione in Comune autonomo del gruppo delle Isole Tremiti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 31 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 299.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1268, recante l'autorizzazione della spesa di L. 6.700.000 per la costruzione di nuovi edifici pubblici governativi nell'Italia meridionale ed insulare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1268, recante l'autorizzazione della spesa di L. 6.700.000 per la costruzione di nuovi edifici pubblici governativi nell'Italia meridionale ed insulare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 300.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 43, relativo alle norme riguardanti la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 43, relativo alle norme riguardanti la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 301.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 novembre 1931, n. 1489, col quale si autorizza l'esecuzione, a cura ed a carico dello Stato, dei lavori di completamento dei restauri all'acquedotto del « Bottaccione » in Gubbio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 16 novembre 1931, n. 1489, con il quale si autorizza l'esecuzione, a cura ed a carico dello Stato, dei lavori di completamento dei restauri all'acquedotto del « Bottaccione » in Gubbio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 302.

Conversione in legge del R. decreto-legge 22 ottobre 1931, n. 1367, recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 22 ottobre 1931, n. 1367, recante un'autorizzazione di spesa in dipendenza delle alluvioni dell'autunno 1927 nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1932, n. 303.

Quantitativo massimo di olio di oliva prodotto nelle Isole italiane dell'Egeo da importare in franchigia nel Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge del 4 maggio 1931, n. 785;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'urgenza di modificare il quantitativo massimo dell'olio di oliva prodotto nelle Isole italiane dell'Egeo da ammettere annualmente in franchigia da dazio doganale all'importazione nel Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quelli per le finanze, per l'agricoltura e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il quantitativo massimo di olio di oliva prodotto nelle Isole italiane dell'Egeo da ammettere annualmente in franchigia da dazio doganale all'importazione nel Regno è determinato in quintali diecimila.

Art. 2.

Per l'anno 1932 il quantitativo massimo di olio di oliva da ammettere in franchigia all'importazione nel Regno è quello stesso determinato nell'articolo precedente.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI —
ACERBO — BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 25. — FERZI.

REGIO DECRETO 3 marzo 1932, n. 304.

Modificazioni all'art. 40 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, sui Convitti nazionali, relativo alla composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di istitutore, di maestro elementare e di vice-economo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali;

Riconosciuta la necessità di modificare l'art. 40 del detto regolamento;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 40 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i Convitti nazionali è sostituito dal seguente:

« Le Commissioni giudicatrici dei concorsi sono nominate dal Ministro per l'educazione nazionale e sono composte nel modo seguente:

« a) per i concorsi a posti di istitutore: dell'ispettore generale per gli istituti di educazione, presidente; di un rettore di convitto nazionale; di un preside e di un professore ordinario dei Regi istituti medi di istruzione di 2° grado;

« b) per i concorsi a posti di maestro elementare: di un rettore di convitto nazionale, presidente; di due professori ordinari dei Regi istituti medi d'istruzione di 1° grado e di un direttore didattico;

« c) per i concorsi a posti di vice-economo: di un funzionario amministrativo dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale di grado 6°, presidente; di un rettore di convitto nazionale; di un professore ordinario di computisteria e ragioneria degli istituti medi d'istruzione di 2° grado.

« Di ciascuna Commissione farà parte, con funzioni di segretario, un impiegato dell'Amministrazione centrale della educazione nazionale di grado non inferiore al nono ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 23. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1932, n. 305.

Modifica alla composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 10 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, che detta norme per la formazione del ruolo d'onore dei professori dei Regi istituti medi d'istruzione;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono iscritti nel ruolo d'onore previsto dall'art. 10 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, i professori dei Regi isti-

tuti medi d'istruzione che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito e siano inoltre riconosciuti, a giudizio del Ministro per l'educazione nazionale, meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi e di educatori e per speciali doti di carattere morale e patriottico.

Il ruolo d'onore è unico per tutti i professori medi.

Art. 2.

Il nuovo ruolo d'onore avrà vigore dal 16 settembre 1932 e vi saranno compresi anche gl'insegnanti inclusi nell'attuale ruolo d'onore che posseggano i requisiti previsti nel precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 22. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 marzo 1932, n. 306.

Provvedimenti per l'istruttoria delle domande di mutuo presentate al soppresso Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 466, che istituisce un Ente autonomo col titolo « Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria »;

Visto il R. decreto 18 settembre 1910, n. 842, che approva il regolamento per il funzionamento dell'Istituto predetto, e le successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, che approva il testo unico delle disposizioni di legge emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il R. decreto-legge 11 settembre 1924, n. 1634;

Visto il R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311, convertito nella legge 18 giugno 1931, n. 860, recante provvedimenti per la liquidazione dell'Istituto Vittorio Emanuele III predetto, nonché per la concessione, da parte del Consorzio mutui, sedente in Roma, dei mutui richiesti all'Istituto soppresso;

Visto il R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1022, per l'attuazione delle norme contenute nel citato R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 311;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di sanare alcune deficienze formali riscontrate nella istruttoria, da parte del soppresso Istituto, delle domande di mutuo ad esso presentate, e tuttora pendenti;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le formalità di deposito, affissione e pubblicazione, a norma di legge, delle domande di mutuo presentate all'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria, per le quali, alla data della soppressione dell'Istituto, non risultava stipulato il contratto di mutuo relativo, sono ritenute valide a tutti gli effetti di legge, anche se praticate dal detto Istituto o, per esso, dall'Ufficio stralcio per la sua liquidazione, istituito presso il Ministero delle finanze con l'art. 1 del R. decreto-legge 17 luglio 1931, n. 1022, posteriormente al termine del 31 gennaio 1928, di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 457.

Sono, parimenti, ritenuti validi, ad ogni effetto, il visto e l'approvazione degli atti tecnici da parte dei competenti organi del Genio civile, anche se richiesti dall'Istituto, o dall'Ufficio stralcio, posteriormente al termine predetto.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1932 - Anno X.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 26. — FERZI.

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 307.

Erezione in ente morale della fondazione « Istituto di S. Giuseppe (Fondazione Rossi) », con sede in Sozzigalli, frazione del comune di Soliera.

N. 307. R. decreto 10 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Istituto di S. Giuseppe (Fondazione Rossi) », con sede nella frazione Sozzigalli del comune di Soliera (provincia di Modena), viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e n'è approvato, con una modifica, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 10 marzo 1932, n. 308.

Erezione in ente morale della fondazione « Società dell'Asilo-giardino infantile di Cavi di Lavagna », con sede in Cavi di Lavagna, frazione del comune di Lavagna.

N. 308. R. decreto 10 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Società dell'Asilo-giardino infantile

di Cavi di Lavagna », con sede nella frazione Cavi di Lavagna del comune di Lavagna (provincia di Genova), viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e n'è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 17 marzo 1932, n. 309.

Cambiamento di denominazione dell'Istituto provinciale Vittorio Emanuele III per l'assistenza sociale ai contadini della provincia di Cremona, e approvazione del nuovo statuto.

N. 309. R. decreto 17 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, l'Istituto provinciale Vittorio Emanuele III per l'assistenza sociale ai contadini della provincia di Cremona, con sede in tale città, assume la denominazione di « Cassa mutua provinciale Vittorio Emanuele III per le malattie dei contadini della provincia di Cremona », e n'è approvato il nuovo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 7 marzo 1932.

Attivazione del nuovo catasto per Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Moncalvo (Alessandria).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per l'esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative voltture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, numero 2089, e l'art. 4 de R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto per i Comuni del distretto di Moncalvo (Alessandria);

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° maggio 1932-X per i Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Moncalvo (Alessandria) e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1932.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Vercelli.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2595, e 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Visto il R. decreto 15 febbraio 1923, n. 1210, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1923 al registro n. 8 lavori pubblici, foglio n. 2939, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 81 del 7 aprile 1925, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche del territorio della provincia di Novara, attualmente suddiviso fra le nuove provincie di Vercelli e di Novara;

Ritenuto che al n. 115 del succitato elenco trovasi inscritto il corso d'acqua denominato rivo Cigliaga o Creus di Cigliaga, attraversante il territorio dei comuni di Casapinta, Mezzana Mortigliengo e Strona (provincia di Vercelli) e che

detto corso d'acqua è costituito da due tronchi, dei quali quello di destra, attraversante i comuni di Vallemosso e Strona, assume anche la denominazione di rio della Valle del Trucco;

Che al n. 64 è iscritto « dallo sbocco alle origini, nei due rami in cui si divide », il corso d'acqua rio Canale, attraversante il territorio del comune di Biella (Vercelli) e che i detti due rami di tale rivo assumono altresì le denominazioni di rio Secco o Canal Secco quello di sinistra, e di rio delle Cavalle quello di destra;

Considerato che conviene precisare il carattere pubblico dei detti corsi d'acqua rio della Valle del Trucco, rio Secco o Canal Secco, e rio delle Cavalle, già iscritti nell'elenco delle acque pubbliche sotto diversa denominazione;

Ritenuta l'opportunità di dichiarare il carattere pubblico degli altri sottoelencati corsi d'acqua, pur essi ricadenti nel territorio della provincia di Vercelli;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni viene pubblicato il seguente schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Vercelli:

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco (i numeri tra parentesi sono quelli relativi all'elenco principale) 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti di demanialità 5
1	Rio della Pietà	Sesia (7)	Borgosesia	Dallo sbocco al termine della roggia Molinara di cui riceve lo scarico, derivata dal torrente Cavaglia
2	Rio Rivazza	Oremo (48)	Biella	Dallo sbocco alle origini
3	Rio Malesse	Rialmosso (86)	Quittengo	Id. id.
4	Rio Capovilla	Strona di Cossato (92)	Lessona	Id. id.
5	Rio Molina	Id. id.	Vallemosso	Id. id.
6	Rio Maraccio	Id. id.	Id.	Id. id.
7	Rio Casaletto	Id. id.	Id.	Id. id.
8	Rio Cavaglione	Id. id.	Veglio	Id. id.
9	Rio Merle	Id. id.	Vallemosso	Id. id.
10	Rio Valle Trucco	Cigliaga (115)	Vallemosso e Strona	Id. id.
11	Rio Varola	Ponzone (140)	Trivero	Id. id.
12	Rivo Fontana	Canoglio (161)	Caprile-Ailloche Creva- cuore	Id. id.
13	Rivo Grande	Oropa (62)	Biella	Id. id.
14	Rivo Teneruccio	Id.	Id.	Id. id.
15	Rivo Trotta	Id.	Id.	Id. id.
16	Rivo Secco o Canal Secco	Id.	Id.	Id. id.
17	Rivo delle Cavalle	Id.	Id.	Id. id.

Osservazioni:

N. 10. — È il ramo di destra del rio Cigliaga, già iscritto al n. 115 dell'elenco principale.

N. 16. — È il ramo di sinistra dei due rami in cui si divide il rio Canale, già iscritto al n. 64 dell'elenco principale.

N. 17. — È il ramo di destra dei due rami in cui si divide il Canale, già iscritto al n. 64 dell'elenco principale.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati nell'art. 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno gli interessati potranno produrre opposizioni e la provincia di Vercelli potrà presentare le sue opposizioni.

L'ufficio del Genio civile di Novara è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

(2589)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1932.

Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « Ospizio marino Principessa Iolanda » in Grado.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 14 ottobre 1931, col quale venne prorogato fino al 31 dicembre successivo il termine assegnato, per il compimento dei suoi lavori, al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione dell'Opera pia « Ospizio marino Principessa Iolanda » di Grado;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli per l'espletamento dell'incarico;

Vista la proposta del prefetto di Gorizia;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al commissario anzidetto per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 30 giugno p. v.

Il prefetto di Gorizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 2 aprile 1932 - Anno X

p. Il Ministro: ARPINATI.

(2595)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1932.

Fusione della Banca cooperativa di credito agricolo, in Firenze, con l'Istituto federale di credito agrario per la Toscana.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE E PER LA GIUSTIZIA
E GLI AFFARI DI CULTO

Veduto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, recante disposizioni per l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato col R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Veduto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1031, col quale vennero accordate anticipazioni statali gratuite agli Istituti speciali di credito agrario che ne erano privi, convertito in legge con la legge 29 dicembre 1930, n. 1785, e modificato col R. decreto-legge 18 gennaio 1932, n. 32;

Veduto il R. decreto-legge 19 marzo 1931, n. 357;

Veduto il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Vedute le deliberazioni adottate, rispettivamente il 25 ed il 31 marzo 1931, dall'assemblea dei partecipanti dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana e dall'assemblea dei soci della Banca cooperativa di credito agricolo in Firenze;

Decreta:

Art. 1.

L'Istituto federale di credito agrario per la Toscana è autorizzato, anche in deroga alla disposizioni del proprio statuto, a rendersi cessionario di attività immobiliari e mobiliari della Banca cooperativa di credito agricolo in Firenze e ad accollarsi il pagamento di passività della Banca medesima, mediante convenzione da stipularsi con il godimento delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37.

Art. 2.

Dalla data di stipulazione della convenzione di cui al precedente articolo, la Banca cooperativa di credito agricolo cesserà dall'esercitare le funzioni ad essa demandate o consentite dal R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, e da qualsiasi precedente disposizione ministeriale.

Dalla data medesima rimarrà trasferita all'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, con tutti gli oneri e diritti che vi si connettono, l'anticipazione statale fruita dalla citata Banca cooperativa a mente dei Regi decreti-legge 3 luglio 1930, n. 1031, e 18 gennaio 1932, n. 32.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per l'Agricoltura e le foreste:

ACERBO.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

Il Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1932 - Anno X

Registro n. 6 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 261. — BESSANO.

(2613)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-5 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlin ved. Caterina fu Antonio e della fu Pioulin Maria, nata a Bainsizza della Battaglia il 24 aprile 1869 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Luigi fu Giovanni, nato a Raunizza il 14 ottobre 1901, figlio;

Pavlin Francesco fu Giovanni, nato a Raunizza il 5 gennaio 1904, figlio;

Pavlin Felicita fu Giovanni, nata a Raunizza il 23 ottobre 1906, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1093)

N. 50-4 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Pietro fu Francesco e della fu Klemencic Antonia, nato a Gargaro il 13 maggio 1884 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Giuseppina fu Andrea Klemencic, nata a Gargaro il 12 ottobre 1878, moglie;

Pavlin Stefania, nata a Gargaro il 5 febbraio 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1094)

N. 50-3 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Andrea fu Stefano e della fu Agnese Trpin, nato a Raunizza il 2 novembre 1877 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Caterina fu Giovanni Rijavec, nata a Raunizza il 2 marzo 1885, moglie;

Pavlin Stanislao, nato a Raunizza il 2 dicembre 1908, figlio;

Pavlin Vittorio, nato a Raunizza l'8 maggio 1910, figlio;

Pavlin Giuseppe, nato a Raunizza il 12 ottobre 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1095)

N. 50-2 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlin Caterina ved. Pavlin fu Michele e della fu Brezigar Maria, nata a Gargaro il 9 maggio 1848 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ved. Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Paulin Carolina fu Martino, nata a Gargaro il 17 aprile 1885, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1096)

N. 50-1 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Giovanni fu Giovanni e della fu Pavlin Maria, nato a Gargaro il 7 dicembre 1879 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Francesca Natalia fu Andrea Doljak, nata a Gargaro il 1° gennaio 1886, moglie;

Pavlin Cecilia Guglielma, nata a Gargaro il 21 aprile 1908, figlia;

Pavlin Luigia Maria, nata a Gargaro il 25 ottobre 1909, figlia;

Pavlin Carolina, nata a Gargaro il 4 novembre 1910, figlia;

Pavlin Maria, nata a Gargaro il 31 marzo 1912, figlia;

Pavlin Stanislao, nato a Gargaro il 14 novembre 1916, figlio;

Pavlin Giuseppe Radovan, nato a Gargaro il 28 marzo 1927, figlio;

Pavlin Stefano fu Giovanni, nato a Gargaro il 15 aprile 1887, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1097)

N. 50-43 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlin ved. Maria Anna fu Stefano Licar e della fu Marianna Ipavec, nata a Santo Spirito (Gargaro) il 17 ottobre 1866 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Giovanni fu Valentino, nato a Gargaro il 22 aprile 1900, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1098)

N. 50-11 P.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Antonio fu Giovanni e di Humar Caterina, nato a Raunizza (Gargaro) il 22 giugno 1899 e residente a Raunizza (Gargaro), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Pavlin Vittoria fu Pietro Presen, nata ad Auzza il 22 marzo 1898, moglie;

Pavlin Silvestro, nato a Raunizza il 22 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1099)

N. 45-207.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Luigi fu Andrea e di Lavrencic Elisa, nato a Longo (Bergogna) il 4 marzo 1888 e residente a Longo (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Cusin Maria di Andrea Lazar, nata a Longo il 14 aprile 1893, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1019)

N. 45-208.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Angelo fu Mattia e fu Lazar Elisa, nato a Longo (Bergogna) il 3 settembre 1893 e residente a Longo (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Cusin Maria di Giuseppe Lavrencic, nata a Longo il 30 gennaio 1892, moglie;

Cusin Giuseppe, nato a Longo il 26 ottobre 1920, figlio;

Cusin Susanna, nata a Longo il 29 novembre 1922, figlia;

Cusin Barbara, nata a Longo il 25 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1020)

N. 11419-1808-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzi-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Novich Giovanna di Giovanni, nata a Berie il 26 ottobre 1879 e residente a Trieste, via Collegio, 6, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1182)

N. 11419-1806-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Nicolich Maria di Gualberto, nata a Trieste il 6 settembre 1902 e residente a Trieste, via Sette Fontane n. 2, è restituito nella forma italiana di « Nicoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1184)

N. 11419-1805-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Kavcic Maria fu Filippo, nata a Trieste il 19 maggio 1896 e residente a Trieste, via C. Battisti, 8, è restituito nella forma italiana di « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1185)

N. 11419-1844-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Scocch Giuseppe fu Giovanni, nato a Trieste il 18 dicembre 1904 e residente a Trieste, via Enrico Toti, 10, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Ersilia Scocch nata Sterle fu Giovanni, nata il 20 ottobre 1906, moglie;
2. Bruna di Giuseppe, nata il 1° agosto 1926, figlia;
3. Luciana di Giuseppe, nata l'11 settembre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1186)

N. 11419-1843-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Giuseppe fu Giovanni, nato a Trieste il 17 maggio 1869 e residente a Trieste, via G. Vassari, 11, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Erminia Skok nata Rosizhka di Francesco, nata il 7 febbraio 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1187)

N. 11419-1842-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Matteo fu Giovanni, nato a Novacco il 10 gennaio 1875 e residente a Trieste, Santa Maria Madd. Sup., 526, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Francesca Skok nata Vodopija fu Francesco, nata il 16 febbraio 1874, moglie;
2. Paolo di Matteo, nato il 24 maggio 1908, figlio;
3. Maria di Matteo, nata il 2 luglio 1909, figlia;
4. Anna di Matteo, nata il 22 settembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1188)

N. 11419-1841-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Vittorio fu Giovanni, nato a Trieste il 7 dicembre 1875 e residente a Trieste, via U. Foscolo, 15, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Elisabetta Skok nata Treleani di Riccardo, nata il 13 luglio 1865, moglie;
2. Giorgio di Vittorio, nato il 17 novembre 1901, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1189)

N. 11419-1840-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Mario di Ferdinando, nato a Trieste il 12 settembre 1898 e residente a Trieste, via Ferrera, 31, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Erminia Skok nata Schusterschitz fu Francesco, nata il 18 febbraio 1897, moglie;
2. Stella di Mario, nata il 12 novembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1190)

N. 11419-1839-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Skok Riccardo fu Michele, nato a Trieste il 2 febbraio 1876 e residente a Trieste, via A. Manunzio, 4, è restituito nella forma italiana di « Scocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Filomena Skok nata Banifacio di Giorgio, nata il 28 febbraio 1879, moglie;
2. Riccardo di Riccardo, nato il 6 febbraio 1906, figlio;
3. Bruno di Riccardo, nato il 16 dicembre 1909, figlio;
4. Ferruccio di Riccardo, nato il 27 novembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1191)

N. 11419-1838-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Svab Carlo fu Carlo, nato a Trieste il 3 aprile 1913 e residente a Trieste, Rozzol in Valle, 702, è restituito nella forma italiana di « Savi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Mario fu Carlo, nato il 21 novembre 1914, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1192)

N. 11419-1837-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rokov Nerina fu Vincenzo, nata a Trieste l'8 maggio 1916 e residente a Trieste, via Burlo, 1, è restituito nella forma italiana di « Rocco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1193)

N. 11419-1835-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Grgic Raffaele di Antonio, nato a Trieste il 1° luglio 1909 e residente a Trieste, Guardiella, 1721, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Grgic nata Grgic di Francesco, nata il 26 gennaio 1908, moglie;
2. Oscarre di Raffaele, nato il 4 aprile 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1194)

N. 11419-1834-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Kralj Antonia di Valentino ved. Grgic, nata a Trieste il 18 maggio 1885 e residente a Trieste, Guardiella, 1136, sono restituiti nella forma italiana di « Carli-Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 · Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1195)

N. 11419-1836-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherghich Carlo fu Giovanni, nato a Trieste il 27 febbraio 1901 e residente a Trieste, Piazzetta San Silvestro n. 1, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maria Gherghich nata Michelli fu Francesco, nata il 14 dicembre 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 · Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1196)

N. 11419-1833-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherghich Giovanni di Luca, nato a Trieste il 14 aprile 1901 e residente a Trieste, Padriciano n. 28, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Francesca Gherghich nata Gherghich Francesco, nata il 3 giugno 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 · Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1197)

N. 11419-1832-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherghich Mario fu Enrico, nato a Trieste l'8 settembre 1905 e residente a Trieste, via E. Daurant n. 24, è restituito, nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Vittoria Gerghich nata Pison di Giuseppe, nata il 24 luglio 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 · Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1198)

N. 11419-1831-29 V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherghich Giuseppe fu Francesco, nato a Trieste il 22 gennaio 1910 e residente a Trieste, Padriciano n. 21, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Albina Gherghich nata Gherghich di Pietro, nata il 10 febbraio 1909, moglie;
2. Luciano di Giuseppe, nato il 21 dicembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1199)

N. 11419-1830-29-V.
**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Edoardo fu Edoardo, nato a Milano l'8 settembre 1885 e residente a Trieste, via Solitario n. 4, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1200)

N. 11419-1829-29-V.
**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Bogumil fu Antonio, nato a Villa Decani il 5 gennaio 1907 e residente a Trieste, via Risorta n. 15, è restituito, nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1201)

N. 11419-1828-29-V.
**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Alberto fu Giovanni, nato a Trieste il 9 ottobre 1869 e residente a Trieste, via P. L. da Palestrina, n. 10, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1202)

N. 11419-1827-29-V.
**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Giovanni di Antonio, nato a Castel S. Quirico il 3 agosto 1901 e residente a Trieste, via Molin a Vento, 65, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1203)

N. 11419-1826-29-V.
**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorig Andrea di Andrea, nato a Pinguente il 9 ottobre 1903 e residente a Trieste, via della Tesa, 6-A, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1204)

N. 11419-1845-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregoric Antonio fu Giovanni, nato a Villa Decani il 4 marzo 1866 e residente a Trieste, via Vasari, 10, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Gregoric nata Vatovec fu Giovanni, nata il 25 giugno 1872, moglie;
2. Romano di Antonio, nato il 1° luglio 1900, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1205)

N. 11419-1846-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregoric Antonio fu Francesco, nato a Matteria l'11 agosto 1886 e residente a Trieste, via Molin a vento, 71, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina Gregoric nata Ludvich di Biagio, nata il 20 gennaio 1894, moglie;
2. Danilo di Antonio, nato il 18 novembre 1915, figlio;
3. Maria di Antonio, nata il 2 luglio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1206)

N. 11419-1847-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Gregoric Maria fu Stefano vedova Gregorich, nata a Trieste il 10 agosto 1864 e residente a Trieste, Grotta di sopra, 311, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Olga fu Antonio, nata l'8 marzo 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1207)

N. 11419-1848-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Gregorich Clotilde fu Antonio, nata a Trieste il 4 dicembre 1842 e residente a Trieste, Guardietta, 395, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1208)

N. 11419-1849-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorich Vitaliano fu Antonio, nato a Trieste il 9 agosto 1892 e residente a Trieste, Corso Garibaldi, 19, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1209)

N. 11419-1850-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorich Antonio fu Giacomo, nato a Prevacina il 15 gennaio 1851 e residente a Trieste, via Palladio, 2, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Albina di Antonio, nata il 27 febbraio 1892, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1210)

N. 11419-1851-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorich Antonio fu Andrea, nato a Trieste il 28 dicembre 1894 e residente a Trieste, via Montecchi, 9, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Rosina Gregorich nata Meiorin di Angelo, nata l'11 ottobre 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati nel paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1211)

N. 11419-1854-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale

5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gregorich Giovanna fu Andrea, nata a Trieste l'11 marzo 1882 e residente a Trieste, via Tesa, 3, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1214)

N. 11419-1855-29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gregorich Maria fu Paolo, nata a Fiume il 13 agosto 1857 e residente a Trieste, via del Rivo, 8, è restituito nella forma italiana di « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1215)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 84.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 aprile 1932 - Anno X

Francia	76.70	Oro	374.13
Svizzera	378.10	Belgrado	—
Londra	73.55	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.90	Albania (Franco oro)	—
Spagna	148.12	Norvegia	3.85
Belgio	2.727	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.633	Svezia	3.78
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	57.62	Danimarca	4.04
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	72.35
Peso Argentino { Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	68.25
Carta	4.92	Rendita 3 % lordo	44.50
New York	19.39	Consolidato 5 %	81.80
Dollaro Canadese	17.54	Obblig. Venezia 3,50 %	82.90

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2^a pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 37).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	479347	240 —	Rescigno <i>Domenico</i> di Antonio, dom. a Cic- ciano (Napoli).	Rescigno <i>Domenica</i> di Antonio, <i>nubile</i> , dom., come contro.
"	213043	200 —	Nista <i>Antonio</i> di Nicola, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Colle Sannita (Bene- vento).	Nista <i>Giuseppantonio</i> di Nicola, minore ecc., come contro.
"	517066	750 —	Gianola <i>Luigi</i> fu Giov. Battista, minore sotto la p. p. della madre Rizzi Maria ved. Gia- nola Giov. Battista, dom. in Premana (Como).	Gianola <i>Lucia</i> fu Giov. Battista, minore ecc., come contro.
"	421938	1950 —	Gubitosi Pasquale di Giuseppe, dom. in Pra- tola Serra (Avellino); con usuf. vital. a Gubitosi Giuseppe fu Giovanniantonio.	Gubitosi Pasquale di Giuseppe, dom. in Pra- tola Serra (Avellino); con usuf. vital. a Gubitosi Giuseppe fu Giovanniantonio.
3,50 %	557571	94,50	Salvetti Pietro fu Giuseppe, con usuf. vital. a Masino <i>Clotilde</i> fu Giacomo, ved. di Salvetti Giuseppe, dom. in Torino.	Intestata come contro, con usuf. vital. a Ma- sino <i>Maria Clotilde</i> fu Giacomo, ved. ecc., come contro.
(1902)	8587	63 —	Zanoni Giuseppa, Giovanni ed Enrico fu Ambrogio, minori sotto la p. p. della ma- dre Sartoretti <i>Filomena</i> fu Rocco, ved. di Zanoni Ambrogio, dom. in Orta Novarese (Novara) e figli legittimi nascituri di detta Sartoretti <i>Filomena</i> , con usuf. vital. a Sar- toretti <i>Filomena</i> fu Rocco, ved. di Zanoni Ambrogio, dom. in Miasino.	Zanoni Giuseppa, Giovanni ed Enrico fu Ambrogio, minori sotto la p. p. della madre Sartoretti <i>Giovanna-Maria-Filomena</i> fu Rocco, ved. di Zanoni Ambrogio, dom. co- me contro, e figli legittimi nascituri di Sar- toretti <i>Giovanna-Maria-Filomena</i> ; con usu- frutto vital. a Sartoretti <i>Giovanna-Maria- Filomena</i> , ved. ecc., come contro.
Cons. 5 %	508230	425 —	Scelzo Francesco fu Catello, minore sotto la p. p. della madre Buondonno Giovanna fu Raffaele, ved. di Catello Scelzo, dom. in Castellammare (Napoli).	<i>Aventi diritto alla eredità</i> di Scelzo France- sco fu Catello.
3,50 %	722234	192,50	Jacini Stefano, Cesare, Pietro e Filippo di Giov. Battista e maschi nascituri di detto Giov. Battista, eredi indivisi di Jacini Pie- tro, dom. in Milano.	Jacini Stefano, Cesare, Pietro e Filippo di <i>Giambattista</i> , <i>gli ultimi due minori sotto</i> <i>la p. p. del padre</i> e maschi nascituri di detto <i>Giambattista</i> eredi indivisi di Jacini Pietro, dom. in Milano.
Cons. 5 %	417159	300 —	Baffredo Francesco Michele fu Giorgio, dom. in Roccaforte Mondovi (Cuneo); con usuf. a <i>Rastella</i> Maria fu Giuseppe, moglie di Blengino Andrea, dom. in Roccaforte Mon- dovi (Cuneo).	Intestata come contro; con usuf. vital. a <i>Rastelli</i> Maria fu Giuseppe, <i>ved. di Uria</i> <i>Francesco-Michele</i> e moglie <i>in seconde</i> <i>nozze di Blengino Andrea</i> , dom. come contro.
3,50 %	819935	234,50	Chartreux Maria-Augusto-Leone (Marie-Au- guste-Lion) del fu Augusto (Auguste) dom. in Costantina (Algeria).	Chartreux Maria-Augusto-Leone (Marie-Au- guste-Lion) del fu Carlo Augusto (Auguste ou Charles Auguste), dom. come contro.
Cons. 5 %	198111	5 —	Casalis Angela fu Michele, moglie di Daniele Domenico, dom. in Cuneo, con usuf. vital. a Daniele <i>Maria</i> fu Domenico, nubile, e Biga di Bioglio Giuseppe fu Mauro, dom. in Savigliano,	Intestata come contro, con usuf. vital. a Da- niele <i>Anna-Maria</i> ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3		
Cons. 5 %	198112	10 —	Daniele Domenico fu Domenico, dom. in Cuneo; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
"	198113	30 —	Ferrero Giovanni di Pietro, dom. in Lagnasco; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
"	198114	25 —	Ferrero Domenica di Pietro, nubile, dom. in Lagnasco; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
	208119	50 —	Daniele Teresita di Domenico, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Cuneo; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
	208120	50 —	Daniele Maria di Domenico, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Cuneo; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
"	208121	50 —	Daniele Domenico di Domenico, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Cuneo; con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.
3,50 %	234782	38,50	Rossini Caterina fu Ottavio, nubile, dom. in Cirimido (Como).	Rossini Angela-Regina-Caterina fu Ottavio, nubile, ecc. come contro.
"	569088	210 —	Casale Pasquale fu Francesco, dom. in Sapri (Salerno).	Licasale Pasquale fu Francesco, dom. come contro.
"	828981	70 —	Ferrando Camillo fu Raimondo, dom. in Baldissero Canavese (Aosta); con usuf. vital. a Facelo Rosa fu Giovanni Maria, ved. di Ferrando Raimondo.	Ferrando Camillo fu Giuseppe-Raimondo, dom. come contro; con usuf. vital. a Facelo Maria-Rosa fu Giovanni Maria, ved. di Ferrando Giuseppe-Raimondo.
Cons. 5 %	390223	175 —	Maccagno Ludovica fu Vittorio, minore sotto la p. p. della madre Mosca Angela Caterina ved. di Maccagno Vittorio, dom. in Alessandria nella 1 ^a rendita ed in Asti (Alessandria) nella seconda.	Maccagno Ludovica fu Vittorio, minore sotto la p. p. della madre Mosca Angela Caterina, ved. di Maccagno Vittorio, dom. come contro.
	214595	120 —		
3,50 %	217545	164,50	Randisi Vito, Caterina, Teresa e Ninfa fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Serretta Laura di Salvatore, ved. di Randisi, dom. in Partinico (Palermo). La seconda rendita è con usuf. a Serretta Laura di Salvatore ecc., come sopra.	Randisi Vito, Caterina, Teresa e Ninfa fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Serretta Eulalia di Salvatore, ved. ecc., come contro. La seconda rendita è con usuf. a Serretta Eulalia ecc. come contro.
	217546	38,50		
Cons. 5 %	166410	250 —	Vassallo Girolamo fu Girolamo, dom. in Grotte (Girgenti).	Vassallo Girolamo fu Girolamo, minore sotto la p. p. della madre Vassallo Teresa di Giuseppe, ved. di Vassallo Girolamo, dom. come contro.
"	136754	100 —	Bagnato Carmela fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Macri Giovanna fu Domenico, dom. in Bagnara (Reggio Calabria).	Bagnato Maria-Carmela fu Vincenzo, minore ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con il decreto 19 febbraio 1911, n. 293, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, 26 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica integrale di Rio Grande (Parma).

Con R. decreto 8 febbraio 1932-X, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 1932, registro n. 5, foglio 314, è stato costituito il Consorzio di bonifica integrale di Rio Grande (Parma).

(2600)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso per 20 posti del grado 10° nel ruolo degli ingegneri specializzati (Amministrazione poste e telegrafi).

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2360, o successive modificazioni;
Viste le leggi 21 agosto 1921, n. 1312, e 24 marzo 1930, n. 454;
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48;
Viste le leggi 28 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777;
Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;
Visti i Regi decreti 15 agosto 1926, n. 1733, 5 gennaio 1928, n. 10, e 17 settembre 1931, n. 1345;
Ritenuto necessario coprire almeno una parte dei posti vacanti nel grado iniziale del ruolo degli ingegneri specializzati;
Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per esame e per titoli a 20 posti del grado 10° del ruolo degli ingegneri specializzati.
Ai sensi dell'art. 5 del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, al concorso non può partecipare il personale femminile.

Art. 2.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo di L. 5, dovrà essere indirizzata al Ministero delle comunicazioni - Direzione generale delle poste e dei telegrafi (Servizio II, Divisione I, Sezione I) - e dovrà giungere al predetto indirizzo non oltre il termine di 90 giorni dalla data della *Gazzetta Ufficiale* in cui il presente bando sarà pubblicato.

Nella domanda il candidato deve indicare con precisione il proprio nome, cognome, paternità e recapito.

Art. 3.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti, dettagliatamente indicati in foglio a parte:

1° atto di nascita, su carta da bollo da L. 7, dal quale risulti che il candidato, alla data del presente decreto, non abbia superato i 28 anni.

Per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra il limite massimo di età è elevato a 33 anni; e per gli invalidi, i mutilati di guerra o della causa nazionale, e infine per i decorati al valore militare, è elevato a 39 anni.

L'atto deve essere esibito in copia integrale; non è sufficiente il semplice certificato;

2° laurea (originale o in copia autentica) in ingegneria o in fisica o in chimica.

Per i provenienti dal cessato Impero austro-ungarico sono ammessi i titoli corrispondenti rilasciati dalle scuole di quell'ex regime;

3° certificati rilasciati dalle competenti autorità scolastiche, da cui risultino le votazioni ottenute negli esami speciali, compresi quelli del primo biennio del corso universitario, nell'esame di laurea e infine, se del caso, nell'esame di Stato; e tutti gli altri titoli, documenti, memorie, pubblicazioni e simili di cultura o professionali che gli interessati ritengano utile produrre;

4° certificato, su carta da bollo di L. 3, del Comune di origine, dal quale risulti che il candidato sia cittadino italiano e goda dei diritti politici.

Al fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

5° certificato, su carta da bollo di L. 3, di regolare condotta morale, civile e politica da rilasciarsi dal Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza almeno da un anno; in caso di residenza per un periodo minore, altro certificato del Comune o dei Comuni delle precedenti residenze entro l'anno;

6° certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo di L. 10. Non è sufficiente il certificato penale;

7° certificato, su carta da bollo di L. 3, di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario comunale, da cui risulti che il candidato sia di sana e robusta costituzione, ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento in servizio.

Per i candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, il certificato deve essere redatto in conformità delle disposizioni di cui all'art. 14 (n. 3) e 15 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, e con l'apprezzamento se le condizioni fisiche dell'invalido lo rendano idoneo alle funzioni del posto cui aspira.

L'Amministrazione si riserva di sottoporre i candidati ad una visita sanitaria di controllo;

8° foglio di congedo illimitato; ovvero certificato di esito di leva, per coloro che avendo concorso alla leva non abbiano prestato servizio militare; ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva, per coloro che, eventualmente, non avessero concorso alla leva.

I candidati ex combattenti produrranno la copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, accompagnato dalla speciale dichiarazione integrativa per i servizi prestati in zona di guerra presso enti o reparti mobilitati. Inoltre dovranno produrre, in originale o in copia autentica, i documenti comprovanti le eventuali benemeritenze di guerra o la invalidità.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra e gli invalidi della causa nazionale, dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato debitamente legalizzato dal podestà del Comune di domicilio;

9° stato di famiglia, su carta da bollo di L. 3, da rilasciarsi dallo stesso Comune di domicilio, in data non anteriore a quella del presente decreto.

L'atto di nascita, il certificato di cittadinanza e quello generale penale dovranno essere legalizzati dal presidente del Tribunale, o dal pretore del mandamento, nella cui giurisdizione si trova il Comune dal quale gli atti provengono; quello di buona condotta dal Prefetto. Il certificato medico dovrà essere legalizzato dal Prefetto, se rilasciato da un medico provinciale; dalle superiori autorità militari, se rilasciato da un medico militare; e dal podestà, la cui firma sarà autenticata dal Prefetto, se il certificato verrà rilasciato dall'ufficiale sanitario.

La legalizzazione delle firme non occorre per i certificati rilasciati e validati dal Governatore di Roma.

I concorrenti che alla data del presente decreto si trovassero sotto le armi per obblighi di leva, potranno esibire, invece dei documenti di cui ai numeri 4 e 7, un certificato su carta da bollo di L. 3, rilasciato dal Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e l'idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I certificati, di cui ai numeri 4, 5, 6 e 7, non saranno ritenuti validi se rilasciati più di tre mesi prima della data di pubblicazione del presente decreto.

Non è consentito fare riferimenti a documenti presentati ad altre Amministrazioni, tranne che per il titolo di studio che può essere sostituito da un certificato, precisando però presso quale Amministrazione e per quale concorso sia stato presentato l'originale o la copia autentica.

Infine, i candidati debbono fornirsi del documento di cui al secondo comma del successivo art. 9.

Art. 4.

Qualunque ne sia la causa non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti pervenuti oltre il termine prescritto, o inviati incompleti od irregolari.

Art. 5.

L'elenco dei candidati ammessi e quello dei non ammessi ai concorsi saranno approvati con decreto Ministeriale.

La negata ammissione non sarà motivata, e il decreto sarà pubblicato nel Bollettino della Direzione generale delle poste e dei telegrafi.

Art. 6.

L'esame consta di tre prove scritte e di una prova orale, in base al programma annesso al presente decreto.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

Tutti i titoli, di cui al precedente art. 3, n. 3, sono valutati complessivamente con un massimo di dieci decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte, del punto riportato in quella orale e del punto riportato nella valutazione dei titoli.

La graduatoria dei concorrenti idonei è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva. A parità di voti, ha la precedenza il candidato più anziano di età, salvi i diritti preferenziali contenuti nell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, nonché nelle leggi 6 giugno 1929, n. 1024, 24 marzo 1930, n. 454, e 12 giugno 1931, n. 777.

Art. 7.

I posti messi a concorso saranno assegnati secondo l'ordine di graduatoria, ferme restando le disposizioni relative agli ex combattenti ed invalidi o mutilati di guerra o della causa nazionale di cui agli articoli 1 e 3 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, e alla legge 24 marzo 1930, n. 454.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta di un consigliere di Stato, presidente, di un professore universitario e di un funzionario dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di grado non inferiore al 6°, membri.

Avrà le funzioni di segretario un impiegato di grado non inferiore al 9°.

Art. 9.

Con successivo decreto Ministeriale sarà nominata la Commissione esaminatrice e saranno stabiliti i giorni e la sede, od eventualmente le sedi, in cui avranno luogo gli esami.

Il giorno della prima prova scritta gli aspiranti ammessi al concorso dovranno esibire il proprio libretto postale di riconoscimento alla Commissione esaminatrice, che dovrà ritirarlo.

Art. 10.

I vincitori del concorso sono assunti temporaneamente in prova, con la qualifica di volontario e l'assegno mensile lordo di L. 800, cui si applica la riduzione del 12 per cento, ai termini del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491. Compete, inoltre, l'aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo, dallo stesso R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, qualora sussistano le speciali condizioni all'uopo richieste.

Il vincitore del concorso che non assuma le sue funzioni entro il termine fissatogli, senza giustificato motivo, da ritenersi tale a giudizio insindacabile del Ministro, sarà dichiarato rinunciatario, senza bisogno di ulteriore diffida, anche se non abbia presentata espressa rinuncia.

Il suo posto sarà assegnato con le norme di cui al precedente articolo 7.

Art. 11.

I volontari che, dopo un periodo non inferiore a sei mesi, ottengano il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione, sono nominati allievi ispettori tecnici (grado 10° di 1ª categoria) nel ruolo b) degli ingegneri specializzati, con le competenze spettanti a tale grado.

I volontari che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non siano riconosciuti idonei a conseguire la nomina in ruolo, sono licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: CIANO.

PROGRAMMA PER L'ESAME DI CONCORSO.

MATERIE DI ESAME SCRITTO.

1. Matematica:

a) Nozioni sui numeri complessi - Formula di Moivre.

b) Calcolo differenziale - Funzioni di una o di più variabili - Derivate e differenziali delle funzioni di una o di più variabili, esplicite, implicite e composte - Sviluppo di una funzione in serie di

Taylor e di Maclaurin - Applicazioni alle funzioni esponenziali, circolari ed iperboliche - Massimi e minimi - Applicazione alle curve ed alle superficie.

c) Calcolo integrale - Definizione dell'integrale - Regole di integrazione - Integrali di differenziali razionali, irrazionali, trascendenti - Applicazioni a misure geometriche; lunghezze, aree piane - Integrali multipli: aree e volumi - Equazioni differenziali - Equazioni di 1° ordine fra due variabili - tipi più comuni: equazioni lineari a coefficienti costanti.

d) Elementi di calcolo vettoriale: somme di vettori - Prodotto di un vettore per un numero reale - Coordinate dei vettori - Prodotto interno e prodotto vettoriale - Applicazioni alla geometria ed alla trigonometria - Derivate dei vettori - Gradiente - Rotazione - Divergenze.

e) Nozioni sulle funzioni iperboliche.

2. Fisica - Teoria delle trasmissioni T.T. con e senza fili - Radiotecnica.

a) Fisica:

Acustica: Produzione e propagazione dei suoni: teorema di Newton; principio di Huygens; riflessione - Caratteri distintivi dei suoni - Composizione dei suoni; legge di Fourier - Interferenza e battimenti - Risonanza acustica - Scala musicale - Voce ed udito.

Ottica: Emissione e propagazione della energia raggiante - Riflessione e rifrazione della luce - Spettroscopia - Assorbimento dell'energia raggiante - Assorbimento, diffrazione e polarizzazione della luce - Fotometria.

Elettricità e magnetismo: Azioni elettriche - Capacità elettrica; condensatori - Azioni magnetiche - Corrente elettrica - Fenomeni elettrolitici e teoria della pila - Campo magnetico prodotto dalla corrente elettrica - Induzione elettromagnetica - Potenziale elettrodinamico - Coefficienti di induzione - Unità di misura - Circuiti a corrente alternata - Elettroni - Campo newtoniano; funzione potenziale - Flusso uscente da una superficie chiusa - Divergenza - Teorema di Stokes - Equazioni di Poisson e Laplace.

b) Teoria delle trasmissioni T.T. con e senza fili:

Equazioni di Maxwell - Propagazione per onde piane - Teorema di Poynting - Circuiti a costanti concentrate con resistenza e induttanza in serie, resistenza e capacità in serie, resistenza, induttanza e capacità in serie, nei casi di f. e m. costante e di f. e m. armonica semplice; periodo transitorio e di regime - Impedenza - Risonanza - Circuiti a costanti elettriche uniformemente distribuite.

Equazione dei telegrafisti - Casi particolari in cui una o più delle costanti siano nulle - Linea uniforme di lunghezza infinita - Linea finita in corto circuito e aperta alla estremità ricevente - Impedenza delle linee - Valori delle correnti in arrivo per date correnti in partenza - Linee artificiali - Circuiti telefonici aerei e in cavo - Attenuazione e distorsione - Induzione mutua fra circuiti - Propagazione delle correnti nei cavi sottomarini - Valvole termoioniche e loro impiego come generatrici, amplificatrici e modulatori - Generalità sui quadripoli; filtri elettrici.

c) Radiotecnica:

Costanti dei circuiti - Resistenza in alta frequenza - Effetto della pelle - Induttanza, capacità - Circuito semplice e circuiti accoppiati - Fenomeni di risonanza - Circuiti con costanti distribuite - Aerei - Linee di alimentazione in alta frequenza - Fili di Lecher - Teoria del dipolo Hertziano - Fenomeni di propagazione - Apparecchi tipo radiotelegrafici e radiotelefonici trasmettenti e ricevitori; principi e schemi - Modulazione - Cenni sulle misure radiotecniche - Misure di frequenza - Ondometri - Cenni sulla tecnica delle onde cortissime - Aerei direttivi - Sistemi a fascio - Moltiplicazione della frequenza - Amplificazione della potenza - Radiogoniometria.

3. Elettrotecnica generale:

a) Teoria particolareggiata della dinamo e dei motori a corrente continua - Alternatori - Trasformatori - Motori a corrente alternata - Illuminazione elettrica - Trasporti di energia - Raddrizzatori.

b) Sistemi di misure elettriche e magnetiche - Misure di correnti, di voltaggi e di potenze - Misure di piccole, medie e grandi resistenze - Misure di capacità e di induttanza - Cenni sulla teoria degli errori - Prove di collaudo del macchinario elettrico.

MATERIA DI ESAME ORALE.

Oltre le predette materie di cui all'esame scritto:

4. Contabilità di Stato.

Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

(2616)

MUGNOZZA GIUSEPPE direttore

SANTI RAFFAELE, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.